



Le imprese italiane non vogliono delegare il proprio futuro. Svoltesi il webinar di Confederazione Imprese Italia che si prepara alla disobbedienza civile per affrontare i rincari energetici

Organizzato dalla **Confederazione Imprese Italia** si è svolto un importante webinar che ha affrontato l'attuale problematica energetica delle imprese italiane, interpellando e raccogliendo le proposte di esperti d'impresa e di alcune tra le più autorevoli organizzazioni datoriali. Il webinar ha visto la partecipazione di **Biagio**

Cefalo

Presidente della Confederazione Imprese Italia; di

Carlos Sorrentino

, Segretario Generale della Confederazione Imprese Italia; del Professore

Alessandro Volpi

, Docente Universitario del Dipartimento di Scienze Politiche

dell'Università di Pisa

; di

Umberto Pagano

, esperto in diritto societario e internazionalizzazione delle imprese dello

Studio Associato Analdi & Partners

di Napoli; di

Giovanni Giugliano

, coordinatore di progettazione per

Confagricoltura Salerno

; dell'avvocato

Bocchetti Carmen

, Vice Presidente della Confederazione Imprese Italia della Provincia di Napoli e di

Mauro Pantano

, Presidente Provinciale della Confederazione Imprese Italia di Napoli. Il webinar è stato

moderato dal giornalista

Domenico Letizia

, collaboratore del quotidiano nazionale “La Ragione” e della rivista economica finanziaria “Money.it”, mentre la regia è stata a cura del social media manager, l’Ingegnere

Michele Perugini

della società “

Easy Cloud

”. La

Confederazione Imprese Italia

ha denunciato un aumento del 450% dei costi dell’energia

, chiedendo azioni comuni ai professionisti e a tutte le sigle d’impresa per affrontare con la dovuta attenzione l’attuale situazione di criticità che le aziende stanno vivendo. “

La Confederazione Imprese Italia punta a divenire un’organizzazione nazionale di riferimento per le imprese italiane, consapevole che la politica e agli attuali decisori politici sono lontani dal mondo delle imprese perché lontani dalla quotidianità di un imprenditore. Tra le tematiche più urgenti da affrontare abbiamo l’attuale problema del gas che è divenuto un problema di speculazione finanziaria e bisogna puntare a far comprendere a tutti le dinamiche attuali che vanno oltre l’emergenza economica creatasi dall’aggressione russa nei confronti dell’Ucraina. Siamo pronti ad intraprendere un’azione di disobbedienza civile chiedendo a tutte le imprese di pagare una cifra precisa per il gas e non divenire vittime degli attuali giochi finanziari che distruggono le famiglie e l’occupazione. Su tale azione stiamo raccogliendo l’adesione delle altre realtà d’impresa nazionali

”, ha dichiarato

Biagio Cefalo

, presidente di Confederazione Imprese Italia, salutando i lavori del webinar. I lavori online sono proseguiti con l’intervento di

Carlos Sorrentino

, Segretario Generale della Confederazione Imprese Italia, che ha ribadito quanto affermato dal Presidente riportando all’attenzione degli utenti e degli esperti degli esempi pratici di imprese che stanno vivendo esorbitanti aumenti dei costi energetici e che nel giro di qualche settimana dovranno dichiarare fallimento, chiudendo le proprie attività. Intervento centrale e approfondito è stato quello del professore

Alessandro Volpi

che ha relazionato sull’ingresso nelle società energetiche, strategiche per l’Italia, dei grandi fondi speculativi finanziari. “

Leggiamo in alcuni programmi di forze politiche l’idea di un “tetto” nazionale del prezzo del gas. Mi permetto di dire che non è realizzabile a meno che lo Stato non paghi la differenza con il prezzo reale, che significherebbe un esborso colossale ai valori attuali. Il prezzo del gas è infatti definito, purtroppo, su quello più alto e a quel livello viene venduto da tutti i venditori sia russi sia algerini sia mozambicani o di qualsiasi altra parte del Pianeta

”, ha ribadito il professore, ricordando che

i prezzi del gas sono definiti alla Borsa di Amsterdam che produce una colossale montagna di scommesse a fronte di un limitatissimo volume di scambi

, una distorsione che continuerà a creare problemi

finché non si procederà ad una de-finanziarizzazione dell’energia

.

Incisive le parole dell'esperto d'impresa

Umberto Pagano

, divenuto noto alla stampa nazionale per le recenti analisi prodotte sui drammi che le imprese napoletane stanno vivendo, raccolte in un documento dello

Studio Associati Ansaldo & Partners di Napoli

. Pagano ha rilanciato l'importanza di “

fare cartello comune per superare l'attuale zona rossa che le imprese stanno vivendo, una situazione che a breve sarà senza via di uscita. Dobbiamo chiedere una sospensione della tassazione per i prodotti energetici come già avvenuto durante l'emergenza sanitaria. Le nostre imprese accanto alla crisi energetica continuano a vivere anche quella dei rifornimenti, della logistica, dei processori e la situazione post emergenza sanitaria continua ad essere drammatica. Con la nuova crisi energetica stiamo raggiungendo davvero un punto di non ritorno e a causa dei costi i processi di internazionalizzazione vivono delle difficoltà, mentre fioriscono le delocalizzazioni che portano altrove la ricchezza italiana

”.

Successivamente, il dibattito ha analizzato

il rapporto tra agricoltura e problematiche energetiche

con l'intervento di

Giovanni Giugliano

di

Confagricoltura Salerno

che ha riportato alcuni

esempi di imprese agricole del salernitano

che entro il mese di ottobre dovranno chiudere e utilizzare i prodotti della propria realtà aziendale per il soddisfacimento delle esigenze alimentari della famiglia e non per le vendite o le forniture presso i mercati campani. Anche l'avvocato

Carmen Bocchetti

di Confederazione Imprese Italia ha riportato il dramma delle imprese meridionali chiedendo a tutte le sigle delle organizzazioni di impresa di pensare ad un programma comune senza sottovalutare l'azione che il diritto e le procedure giuridiche possono produrre in tale scenario.

Ha concluso i lavori

Mauro Pantano

con un forte e determinato appello alla politica: “

Da Napoli, la Confederazione Imprese Italia lancia all'unione tra le associazioni datoriali, i sindacati e gli ordini professionali. Un monito allo stato e alla politica. Le aziende stanno morendo e con loro anche gli stipendi dei dipendenti e i risparmi di milioni di famiglie. Fermate subito questo disastro

”.

Domenico Letizia.

Giornalista. Communication Manager. Consulente export e internazionalizzazione. Consulente esterno del Global Network of Water Museums (UNESCO) per la promozione del turismo sostenibile e Media Relation Manager del Future Food Institute.

website: www.domenicoletizia.it

mobile: +39 338 416 28 41

abitazione: +39 0823/43 22 99

mail: do.letizia@gmail.com